

Inaugurazione a Cherasco del nuovo sito di stoccaggio della Tritogom (Gruppo Piumatti-Bra Servizi)

L'asfalto «green» corre sulle gomme triturate

ALESSANDRO ZORNIOTTI

Dalle gomme che accelerano sull'asfalto a quelle che, oramai di risulta e inutilizzabili per la loro originaria finalità, accelerano sulla realizzazione dello stesso dando impulso ai progetti infrastrutturali e di lavori pubblici compatibili con l'ambiente circostante. Si realizza ulteriormente, a coronamen-

mento da parte dei singoli utenti. Un coronamento che, adesso, assume la forma avanzata e innovativa del polo per lo stoccaggio di gomme e pneumatici oramai usati e non più impiegabili nella circolazione stradale: non un rifiuto, ma una risorsa che la società Tritogom, facente appunto parte del Gruppo fondato e amministrato da Giuseppe Piumatti, valorizzerà al massimo mettendo il turbo alle componenti granulate e di polverino che concorreranno alla formazione dell'asfalto da utilizzare nei programmi di ammodernamento infrastrutturale e viario, con benefici per quel che riguarda il costo pubblico di opere strategiche per la sicurezza stradale e la competitività economica dei territori interessati, e quindi per quanto attiene alla possibilità di ipotizzare e mettere in cantiere un maggior numero di lavori. All'inaugurazione del sito, che sorge in frazione Cappellazzo nel territorio comunale della Città delle Paci, hanno preso parte - fra le numerose autorità intervenute - l'ex presidente della Provincia e attuale vice della Fondazione Crt Giovanni Quaglia, i sindaci di Cherasco e Bra, Claudio Bogetti e Bruna Sibille, e di Cervere, Franco Gra-



L'inaugurazione con Giuseppe Piumatti e le sue figlie al centro



Giovanni Quaglia

to di anni di ricerca tecnologica e produttiva, l'obiettivo del Gruppo Piumatti e della Bra Servizi che aggiungono così un tassello vitale ai progetti di recupero e riuso di materiali potenzialmente nocivi per l'ecosistema e problematici dal punto di vista delle procedure di smalti-

glia, in un'ottica di servizio a una vasta area geografica sempre più integrata dal patrimonio infrastrutturale. Per la Regione è intervenuto l'assessore Roberto Ravello, per la Provincia gli amministratori Luca Colombatto e Roberto Russo. «Vogliamo apportare anche in questo modo, che abbraccia un aspetto decisivo del rapporto fra modernizzazione territoriale e sostenibilità ambientale, il nostro contributo alla causa della salvaguardia e della diversificazione del patrimonio industriale locale. L'esempio

della variante di collegamento fra Borgaro Torinese e Venaria, che sta apportando indubbi benefici turistici alla Città della Reggia sabauda, può essere portato anche su altri territori. Il problema resta la burocrazia, in quanto senza le opportune semplificazioni diventa difficile affermare questo prezioso materiale innovativo ed ecosostenibile nei programmi istituzionali dei lavori pubblici. Proprio a causa delle tortuosità burocratiche, provenienti dagli organi dello Stato, siamo stati costretti a rinuncia-

re al proposito di asfaltare l'ultimo chilometro del tratto Savona-Cervere per il Giro d'Italia», ha spiegato Giuseppe Piumatti. «Vorrà dire - gli ha risposto in presa diretta il sindaco Sibille - che affideremo alla tua società la realizzazione del primo chilometro per la prossima edizione di Cheese, prevista per il 2013». Quindi alcuni numeri che esprimono la potenzialità che si materializzerà nel sito tenuto a battesimo: «Sarà possibile - ha proseguito Piumatti, che ha preordinato la cerimonia inaugurale assieme alle proprie figlie, che lo coadiuvano nella gestione del Gruppo, e a una delegazione di collaboratori - trattare fino a 50mila tonnellate di prodotto di risulta in luogo delle attuali 10mila. L'impegno, che porterò avanti anche nelle sedi governative nazionali nella mia qualità anche di vicepresidente regionale di Confapi Piemonte, con delega all'Ambiente, e di consulente del ministro dell'Ambiente Corrado Clini, è a far sì che questa materia prima, ricavata dal trattamento delle gomme usurate, possa essere diffusamente utilizzata sul territorio nazionale, mettendo l'Italia in condizione di recuperare il gap esistente con gli altri Paesi europei in questo ambito. Ne deriverebbero vantaggi anche sul piano della finanza pubblica, oggi imbrigliata dai vincoli del patto di stabilità che obbliga a lasciare sulla carta una serie di importanti lavori pubblici stradali». Auspici fatti propri anche dal presidente di Ecopneus, Giovanni Corbetta.